

# I “Patti sulla sicurezza”

Scheda tecnica informativa a cura di Sergio Bontempelli  
(Dipartimento Nazionale Immigrazione PRC-SE)

## Come nascono i “Patti per la sicurezza”

La legge finanziaria 2007 (Legge 296/2006, art. 1, comma 439) aveva previsto la possibilità di stipulare convenzioni tra Ministero dell’Interno (per il tramite delle Prefetture) e gli enti locali, allo scopo di predisporre “programmi straordinari di incremento dei servizi di Polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini”.

Sulla base delle indicazioni della Finanziaria, il Ministero ha stipulato, il 20 Marzo 2007, un “Patto per la Sicurezza” con l’ANCI Nazionale, che costituisce l’accordo quadro di riferimento per tutti gli accordi locali firmati successivamente.

## I contenuti del Patto per la Sicurezza Ministero dell’Interno-ANCI

Il Patto stipulato il 20 Marzo 2007 con l’ANCI prevede la stipula di accordi territoriali nelle principali aree metropolitane. Tali accordi - e in generale le iniziative congiunte tra Comuni e Ministero - perseguono i seguenti indirizzi:

- Iniziative di “prevenzione sociale” mirate alla “riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di disagio sociale, che contribuiscano ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana”;
- Integrazione tra i corpi di Polizia e il personale delle Polizie locali e municipali, attraverso iniziative comuni di formazione, istituzione di “pattuglie miste” per il controllo delle strade, l’interoperabilità tra le Sale Operative e la collaborazione dei rispettivi Sistemi informativi;
- Potenziamento degli apparati di videosorveglianza;
- La possibilità di prevedere, nell’ambito dei Comitati Provinciali per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, momenti di ascolto e consultazione dei soggetti del territorio, attraverso “sessioni itineranti” o “sessioni propedeutiche” (=dove sono coinvolti rappresentanti di comitati di cittadini oppure presidenti di consigli di quartiere) del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica.

## I Patti per la Sicurezza nelle aree metropolitane

Sulla base dell’accordo quadro con l’ANCI, il Ministero ha provveduto a stipulare Patti per la Sicurezza in alcune aree metropolitane. Qui vengono riassunti, sinteticamente, quelli di Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano e Roma.

Tutti i Patti recano la firma congiunta della Prefettura e del Comune capoluogo. In quattro casi (Bari, Cagliari, Genova, Roma) è coinvolta anche la Provincia; in tre casi (Bari, Genova, Roma) si ha la firma della Regione, mentre nel caso di Cagliari sono coinvolte le amministrazioni comunali dell’area metropolitana (Quartu S. Elena, Monserrato, Quartucciu).

Si tratta generalmente di accordi molto generici, che hanno il carattere di “manifesti politici” più che di testi amministrativi. Data la loro visibilità mediatica, tuttavia, essi hanno avuto - ed hanno - il potere di ridisegnare l’agenda degli impegni nelle singole amministrazioni, spostandone l’asse in direzione di politiche repressive e securitarie.

### **La parte amministrativa e finanziaria: i "Fondi Speciali"**

Quasi tutti i Patti prevedono l'istituzione, presso la Prefettura, di un capitolo speciale di bilancio (detto "Fondo Speciale") dove confluiscono le risorse messe a disposizione dai vari enti coinvolti. Si tratta, generalmente, di risorse non ingentissime, ma neppure irrilevanti: 500 mila euro a Bari, 2 milioni a Genova, oltre 15 milioni (ma articolati in tre anni) a Roma.

### **Integrazione tra Polizia e Polizia Municipale**

Tutti i patti prevedono forme di integrazione e collaborazione tra Polizia di Stato e Polizie locali o municipali, attraverso corsi di formazione comuni, interconnessione di sale operative o pattugliamento congiunto del territorio.

### **Incremento di organici**

In molti casi, nei Patti per la Sicurezza sono previsti incrementi di organico delle forze di Polizia di Stato (tra polizia, carabinieri e guardia di finanza): 150 uomini in più a Bologna, 30 a Cagliari, 100 a Genova, 225 a Milano, 200 a Roma.

### **I "campi nomadi" e le "popolazioni senza territorio"**

Quasi tutti i Patti - fanno eccezione Genova e Cagliari - prevedono azioni specifiche rivolte agli insediamenti abitativi non autorizzati, ai campi e alle baraccopoli delle periferie urbane.

Soltanto nel caso di Bari si prevede la realizzazione di nuove attrezzature e servizi per i campi (sia pure con lo scopo di "evitare insediamenti abusivi e situazioni di degrado e incompatibilità con i residenti").

Negli altri casi, invece, gli interventi hanno finalità e scopi unicamente repressivi. A Bologna si prevedono iniziative di controllo sui campi con la partecipazione di Polizia e Polizia municipale. A Milano, Prefettura e Comune si impegnano a formulare al Governo una proposta "per il conferimento di poteri straordinari a un Commissario straordinario" (sic) per affrontare l'"emergenza Rom". A Roma, si prevede l'allontanamento dei Rom dalla città, e la costruzione di quattro "villaggi della solidarietà" (sic), opportunamente sorvegliati, nella cintura esterna.

Significativo è il fatto che, nel Patto di Bologna e in quello di Roma, i Rom e gli abitanti delle baraccopoli vengono definiti "popolazioni senza territorio": quasi che la loro presenza in città dovesse essere pensata come provvisoria, non legata ad un diritto (il "territorio", appunto, non è loro).

### **Commercio abusivo**

Una seconda priorità indicata nella maggior parte dei Patti è la lotta al cosiddetto "abusivismo commerciale", ossia alla vendita ambulante. In tutti i casi, si prevede una maggiore collaborazione tra Polizia e Polizia municipale per il controllo e la repressione degli ambulanti. A Roma è previsto un contingente speciale della Guardia di Finanza per "contrastare l'ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte".

### **Contrasto della prostituzione**

Tutti i Patti - fa eccezione quello di Roma, che appare pensato prevalentemente per affrontare la "questione Rom" - prevedono iniziative specifiche volte a contrastare la

prostituzione di strada. A Bologna e a Milano si parla esplicitamente di controllo dei documenti di soggiorno (e dunque si ipotizzano espulsioni massicce ai danni delle prostitute straniere irregolari).

In nessun caso si prevedono iniziative volte alla regolarizzazione e all'accoglienza delle vittime di tratta, che pure sarebbero previste per legge (art. 18 Testo Unico Immigrazione; art. 13 legge 228/2003).

### **Altre iniziative**

Quasi tutti i Patti prevedono iniziative contro le occupazioni abusive di edifici e immobili, con l'allontanamento forzoso degli occupanti. Molti si concentrano sulla *quiete notturna*, con l'intensificazione dei controlli di Polizia nei locali, nelle discoteche e nei luoghi di ritrovo.

A Bologna, si prevede l'utilizzo estensivo della norma che prevede la revoca della licenza commerciale in caso di "gravi pericoli per la sicurezza": "anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa", si legge nel Patto per Bologna sicura, "qualora determinino gravi ripercussioni sulla *percezione di sicurezza dei cittadini*, devono essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica". Dunque, pare di capire, è sufficiente che una irregolarità amministrativa sia *percepita* come questione di sicurezza (da chi?), perché possa determinare, da sola, la chiusura di un locale pubblico e la revoca della relativa licenza.

Soltanto a Bari si prevedono iniziative contro la criminalità organizzata, attraverso la semplificazione delle procedure di destinazione dei beni confiscati da utilizzare per scopi sociali.

## Dove trovare i testi

- Legge finanziaria 2007: scaricabile dal sito <http://www.parlamento.it/leggi/062961.htm>
- Il Patto per la Sicurezza Ministero dell'Interno-ANCI: dal sito <http://www.anvu.it/modules.php?name=News&file=article&sid=897>
- I Patti per la Sicurezza nelle aree metropolitane: dal sito [http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/sicurezza/0999\\_patti\\_per\\_la\\_sicurezza.html](http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/sicurezza/0999_patti_per_la_sicurezza.html)

## Quadro sinottico dei Patti per la sicurezza

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Aderenti</b>	Prefettura, Comune, Provincia, Regione	Prefettura, Comune	Prefettura, Provincia, Comuni area metropolitana	Prefettura, Comune, Provincia, Regione	Prefettura, Comune	Prefettura, Comune, Provincia, Regione
<b>Fondo speciale presso la Prefettura</b>	Si. Comune: 300.000 euro; Provincia: 200.000; Regione 1 milione (art. 1)	Si (art. 14)	No	Si. Comune: 500.000 euro; Regione: 1 milione; Provincia: 500.000 (art. 2)	Si (art. 12). Per l'ammontare rimanda a convenzioni successive	Si. Regione: 11 milioni 3 anni; Provincia da definire; Comune 4 milioni
<b>Incrementi di organici delle forze di polizia</b>	No	Si. Polizia: +80; Carabinieri: + 50; GdF: +20 (art. 14)	Si. Polizia: +30 (punto 2)	Si. Polizia: +40; Carabinieri: +40; GdF: +20 (art. 9)	Si. Polizia: +100 (214); Carabinieri: +130; GdF: +95 (art. 11)	Si. Polizia: +75; Carabinieri: +75 Finanza: +50
<b>Corsi di formazione comuni per polizia e polizia municipale</b>	Interventi formativi congiunti (art. 13)	Percorsi formativi e di aggiornamento professionale congiunti (art. 13)	Corsi di formazione e aggiornamento periodici e congiunti (pag. 12)	No. Si parla più volte di collaborazione, ma non di corsi comuni	No. Si parla più volte di collaborazione, ma non di corsi comuni	No

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Sessioni propedeutiche del Comitato Ordine e Sicurezza, con la partecipazione di pres. di quartiere e comitati di cittadini</b>	Si (art. 3 punto d)	Si (art. 1)	No	No	Si (in forma attenuata: art. 10)	No
<b>Insedimenti abusivi (campi nomadi)</b>	Nell'ambito dei "progetti di integrazione multietnica" (art. 9): attrezzature al campo nomadi. Spesa prevista: 156.000 euro (art.1)	Azione integrata polizia-polizia municipale per monitoraggio insediamenti abusivi; "contenimento delle popolazioni senza territorio"; iniziative di inclusione sociale (art. 3)	No	No	Art. 2. - Proposta al Governo per commissario straordinario su emergenza Rom - Gruppo di lavoro interistituzionale - Dislocazione degli insediamenti distinguendo tra "nomadismo" ed "etnie stanziali"	Contenimento delle "popolazioni senza territorio"; quattro villaggi della solidarietà in grado di ospitare 1.000 persone l'uno; regolamenti di gestione; vigilanza. Prevenzione e recupero delle situazioni di illegalità, con ulteriori 150 agenti
<b>Occupazioni abusive</b>	"contrastare con la necessaria gradualità le occupazioni abusive"; allontanamento forzoso di occupanti edifici comunali (art. 10)	Contrasto alle occupazioni di stabili di proprietà pubblica, con le stesse modalità del contrasto agli insediamenti abusivi (art.3)	Azioni congiunte Sindaco-Prefetto "per contenere e ridurre il numero delle occupazioni abusive" (pag. 12)	No. Viene citato in premessa, tra le fenomenologie criminose più ricorrenti	Art. 4: - "contenere e ridurre, con la necessaria gradualità, il numero delle occupazioni abusive" - Allontanamento forzato	No

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Commercio ambulante abusivo – contraffazione</b>	Collaborazione Polizia-Polizia Municipale per “interventi di contrasto all’abusivismo commerciale e ambulante” (art. 6)	“servizi straordinari di contrasto all’abusivismo commerciale ambulante in forma congiunta [tra polizia e polizia municipale]”. “Le parti si impegnano affinché [...] l’ordinaria attività svolta [...] dalla Polizia Municipale venga supportata da interventi congiunti delle forze di polizia” (art. 5)	Incremento della collaborazione tra Polizia e Polizia municipale per contrasto all’abusivismo commerciale e ambulante (pag. 7)	Più stretta collaborazione tra Polizia e Polizia municipale per “operazioni straordinarie di contrasto all’abusivismo commerciale e ambulante” (art. 7)	Il Comitato provinciale ordine e sicurezza disporrà servizi per la presenza nei mercati settimanali scoperti al fine di contrastare l’abusivismo. Progetti specifici per la lotta alla contraffazione (art. 7)	Contingente speciale (50 uomini) di GdF per “contrastare l’ingerenza della criminalità nei traffici connessi alla fabbricazione, introduzione e commercio di merci contraffatte e alterate” (pag. 3)
<b>Lotta alla tratta – contrasto della prostituzione di strada</b>	Azione di monitoraggio del fenomeno della prostituzione, con “idonei interventi di prevenzione e contrasto, anche nell’ottica di perseguire eventuali organizzazioni criminali dedite alla tratta” (art. 11)	Interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento. “Tali interventi saranno volti anche al contrasto dell’immigrazione clandestina e alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù” (art. 7)	Collaborazione tra polizia e polizia municipale per il “contrasto dello sfruttamento della prostituzione” (pag. 7)	Collaborazione tra Polizia e Polizia Municipale per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa (art. 7)	Piani coordinati, da approvare al Comitato ordine e sicurezza, per il contrasto del fenomeno prostituzione; interventi “diretti a verificare la regolarità delle presenze sul territorio nazionale e a perseguire eventuali organizzazioni dedite alla tratta” (art. 5)	No

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Lotta alla tratta – sostegno alle vittime – articolo 18</b>	No	No	No	No	No	No
<b>Interventi di polizia amministrativa sugli esercizi pubblici – igiene e rumori</b>	Collaborazione tra Polizia e polizia municipale per “verifiche di polizia amministrativa con particolare riferimento agli esercizi pubblici, ai locali di pubblico spettacolo, ai circoli privati, alle sale da gioco [...] in materia di igiene e inquinamento acustico”; controlli su divieto di vendita di alcolici ai minori (art. 6)	Controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere. Utilizzo estensivo della legge che consente la revoca della licenza in caso di gravi pericoli per la sicurezza: “presupposto che anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa, qualora determinino gravi ripercussioni sulla <i>percezione di sicurezza dei cittadini</i> , debbano essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica nel quadro del principio c.d. ordine pubblico economico” (art. 4)	Collaborazione tra polizia e polizia municipale per il controllo di esercizi pubblici, circoli privati e sale da gioco; verifica locali pubblico intrattenimento (pag. 7)	Collaborazione tra Polizia e Polizia municipale per verifiche di polizia amministrativa su locali di pubblico spettacolo (art. 9)	Intensificazione dei controlli per il periodo estivo. La competenza sui controlli amministrativi resta alla Polizia municipale, salvo casi gravi da segnalare alla Prefettura (art. 9)	No



	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Comportamenti illeciti legati alla frequentazione di discoteche e locali</b>	<p>Progetto "Notte sicura": operazioni congiunte Polizia-Polizia Municipale per contrastare comportamenti illeciti legati a discoteche e locali (soprattutto infrazioni al Codice della Strada). Contrasto a "comportamenti tali da ingenerare gravi turbative alla pacifica e serena convivenza, incidendo negativamente sulla <i>percezione della sicurezza</i>" (art. 7)</p>	<p>Non direttamente. Si parla, in premessa, di "utilizzo disordinato e illecito di spazi pubblici" (pag. 2); di fenomeni di abuso di alcool e droga da parte di giovani (art. 8)</p>	<p>Operazioni congiunte polizia-polizia municipale con vigilanza e controllo del territorio "per contrastare gli illeciti comportamenti legati alla notevole frequentazione da parte dei giovani di discoteche e locali, cui si ricollegano gravi infrazioni al codice della strada" cd. Notti sicure (pag. 8)</p>	<p>Nell'ambito della collaborazione tra polizia e polizia municipale si parla di verifiche "ai locali di pubblico spettacolo" e di servizi di prevenzione contro le "stragi del sabato sera"</p>	<p>Si parla di controlli amministrativi sui locali, e di "sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcolismo e sul bullismo tra i giovani, anche con iniziative di prevenzione nelle scuole e in particolare per contenere i fenomeni negativi connessi alla frequentazione da parte dei giovani di discoteche e locali notturni" (art. 6)</p>	<p>No</p>

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Contrasto alla violenza sessuale</b>	No	Art. 6, interamente dedicato. Intensificare azioni di contrasto al fenomeno della violenza su donne e minori; coinvolgimento del Comitato ordine e sicurezza; il Comune si fa promotore del rapporto con la società civile nell'ottica di sostegno alle vittime	No	No	No. Violenze a donne e minori sono citati in premessa	No

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Politiche sociali - politiche di integrazione dei migranti</b>	<p>Attrezzature nel campo nomadi (vedi punto sui campi).</p> <p>Art. 9 dedicato ai "progetti di integrazione multietnica":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Iniziative idonee a "favorire l'integrazione tra le varie etnie"</li> <li>- Progetti promossi dal Comune rivolti a immigrati regolari</li> </ul>	No	<p>Si fa notare che "il concorso dell'Amministrazione Provinciale attraverso mirati interventi di carattere sociale può contribuire notevolmente al raggiungimento dei prefissati obiettivi di sicurezza e di miglioramento della vita sociale" (pag. 5).</p> <p>Previsione di un programma congiunto Prefettura-Provincia-Comuni in favore delle fasce giovani in condizioni di disagio per la diffusione della "cultura della legalità" (pag. 9)</p>	No (si prevedono all'art. 8 interventi di riqualificazione urbana che lasciano pensare anche a politiche sociali)	<p>Art. 3 dedicato a "immigrazione e integrazione":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche che "non favoriscano l'eccessiva concentrazione monoetnica"</li> <li>- De localizzazione delle attività cinesi</li> <li>- interventi per l'integrazione degli stranieri regolari</li> </ul>	<p>Gli interventi sui Rom (vedi punto campi nomadi) vengono definiti anche come interventi di inclusione sociale (pag. 3)</p>
<b>Semplificazione della procedura di destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata</b>	<p>Le parti si impegnano a cercare ogni idonea soluzione attraverso sinergie istituzionali</p>	No	No	No	No	No

	<b>Bari</b>	<b>Bologna</b>	<b>Cagliari</b>	<b>Genova</b>	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>
<b>Interventi educativi di prevenzione della devianza giovanile</b>	Comune e Provincia si impegnano a realizzare campagne di "comunicazione e moralizzazione civica con messaggi, anche educativi e cartellonistica stradale [...] tesa a informare i cittadini e a stimolare comportamenti virtuosi (art. 8). Comune e Provincia si impegnano inoltre a realizzare progetti di inserimento sociale e scolastico per minori svantaggiati; istituzione di linea informativa dedicata per dirigenti scolastici (art. 8)	No	Progetto Interistituzionale "Insieme ai giovani per la legalità" articolato in conferenza tenute nelle scuole da operatori di polizia, finalizzate all'educazione alla legalità (pag. 10)	No	Iniziative di prevenzione nelle scuole contro alcolismo, tossicodipendenze e bullismo; contatti tra vigili di quartiere, poliziotti e carabinieri di quartiere con i dirigenti scolastici (art. 6)	No

